Corso di Laurea Magistrale in Scienze Chimiche
(LM-54, Cod. 9018)

COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI

Il presente documento (denominazione documento: LM_Scienze Chimiche_rev_def) è stato presentato, discusso e approvato nel CCS del 8 ottobre 2019

La commissione AQ del CdS ha analizzato tutti gli indicatori forniti da ANVUR, decidendo di commentare quelli più significativi. In particolare, sono stati ritenuti significativi quegli indicatori che presentavano sensibili scostamenti dalle medie (in negativo e in positivo), quelli utili per il monitoraggio degli obiettivi indicati nell'ultimo RCR e nei RAR precedenti e quelli rilevanti per il monitoraggio degli obiettivi della programmazione triennale di Ateneo. Rispetto all'anno precedente (2018), sono stati commentati quattro indicatori in più, **iC01, iC13, iC14** e **iC18**; mentre il 14 è indicativo di una situazione particolarmente positiva, gli altri tre indicatori sembrano descrivere una situazione anomala, che si ritrova anche in altri indicatori, riferita ad una specifica coorte. Come si vedrà dai singoli commenti, si è rilevata questa situazione e si terrà monitorata negli anni a venire per stabilire se è appunto una anomalia isolata o se indice di una tendenza.

Considerazioni generali
I dati derivati dagli indicatori per il corso di LM in Scienze Chimiche riguardano una struttura del CdS che è stata modificata nell'a.a. 2016 – 2017, con l'introduzione di tre curricula fortemente caratterizzanti, in accordo con le indicazioni provenienti dalla consultazione del Comitato di Indirizzo e dai suggerimenti degli studenti.

Analisi puntuale dei dati numerici

Indicatori generali
Il numero di iscritti al I anno della LM di Scienze Chimiche, risulta sempre superiore a 20. Questo era l'obiettivo prefissato nel RAR 2013 – 2014.
Inoltre il numero di iscritti ed iscritti regolari totali è in continuo aumento nel triennio preso in considerazione.

Indicatori relativi alla didattica

iC01: il dato anomalo per il 2017 è direttamente collegato con quello dell'indicatore iC16 per il 2017, relativo agli studenti del primo anno, e potrebbe quindi rappresentare una anomalia in un trend costante. Il dato tuttavia andrà attentamente monitorato nei prossimi anni

iC02: Il valore di questo indicatore negli ultimi tre anni è in lieve calo ma sempre superiore alla media nazionale. Tuttavia, questo dato può non essere negativo se messo in relazione all'aumento di studenti che, svolgendo parte della tesi all'estero nell'ambito di programmi Erasmus+, sono leggermente rallentati nel percorso di studi.

iC04: questo indicatore, pur mostrando un lieve aumento, rivela la poca attrattività del CdS verso studenti che hanno conseguito la laurea triennale in altra regione. Questo può essere attribuito a diverse ragioni: problemi logistici legati alla città, genericità del CdS, scarsa visibilità delle eccellenze del DCCI. Mentre non è possibile agire sul primo fattore, è possibile, come è stato fatto con la diversificazione del CdS in tre curricula, renderlo più appetibile verso studenti che intendano approfondire tematiche specifiche. Il risultato di questo cambiamento nell'offerta formativa può essere il motivo del valore di questo indicatore per l'anno 2018, il migliore degli ultimi cinque anni. E' tuttavia importante sottolineare che il CdS triennale in CTC, su cui il CdS è naturalmente incardinato, risulta essere attrattivo verso studenti delle regioni limitrofe, che quindi sono effettivamente studenti non liguri, ma per l'indicatore in esame, provenienti dall'Ateneo genovese. Pur non volendo sottovalutare il fenomeno, è importante sottolineare che questo indicatore è influenzato negativamente dalla maggiore attratività del CdS nei confronti degli studenti laureati a Genova in costante aumento.

iC07: la bassa numerosità impedisce una reale valutazione dell'indicatore ed un confronto con i valori medi a livello nazionale, raggiunge tuttavia un valore particolarmente significativo nel 2018 (100%)

iC09: questo indicatore risulta essere inferiore sia a quello dell'area geografica che a quello nazionale, pur essendo in linea con i valori di riferimento. Esso è una diretta conseguenza della valutazione VQR ricevuta dal DCCI.

Indicatori di internazionalizzazione

iC10 e iC11: i due indicatori sono correlati fra di loro. Sono notevolmente superiori a quelli nazionali per tutti gli anni presi in considerazione e complessivamente in aumento, indicando come l'internazionalizzazione in uscita sia un punto di forza di questo CdS.

iC12: per questo indicatore valgono le stesse considerazioni fatte per l'indicatore iC04, anche se i dati del 2016 e del 2018, ben maggiori delle medie dell'area geografica e nazionale, dimostrano una discreta attrattività del CdS verso gli studenti stranieri.

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

iC14 e iC15: questi indicatori, superiori alle medie nazionali vengono considerati in maniera positiva.

iC13 e iC16: i dati del 2017, insolitamente bassi, andranno analizzati alla luce di quelli degli anni successivi prima di essere considerati critici

iC18: il valore basso del 2018 è relativo a studenti che avevano manifestato l'esigenza di curricula più specifici; questa istanza è stata recepita con un cambio di ordinamento che è partito nell'a.a. 2016-17. I risultati sulla soddisfazione di questo cambiamento saranno visibili nei prossimi anni. Tuttavia il valore dell'indicatore iC25 per gli stessi anni sembra indicare che il motivo che abbia portato a manifestare l'intenzione di non iscriversi allo stesso corso di studi non sia dovuto ad una insoddisfazione relativa al CdS

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

iC21: questo indicatore è giudicato positivamente ed in linea con le medie nazionali e geografiche.

iC22: nella SMA del 2018 veniva riportato il seguente commento: "per questo indicatore si osserva una diminuzione, che deve essere almeno in parte correlata con l'aumento degli studenti che svolgono attività all'estero. Tuttavia sarà importante tenere questo indicatore monitorato nel futuro." Allo stato attuale sembra esserci già stato un miglioramento tangibile per il dato del 2017

iC25: questo indicatore, elevato ed in linea con le medie nazionali, è considerato importante perché rileva l'elevata soddisfazione degli studenti verso il CdS.

iC26: anche se questo dato nel 2015 è minore delle medie nazionali, esso è poi aumentato fino ad essere in linea, se non leggermente superiore, negli anni successivi

iC27: questo indicatore mostra nel complesso un rapporto studenti/docenti in accordo con le medie nazionali.

iC28: il dato, oscillante negli anni presi in esame, è legato principalmente al numero di studenti e risulta di difficile comparazione con i dati nazionali e geografici, molto più costanti nel tempo.

Azioni intraprese o proposte

Relativamente alla didattica:
Per migliorare l'attrattività del CdS sono stati introdotti nell'a.a. 2016-17 i 3 curricula (Chimica dello stato solido applicata ai materiali ed all'energia (CSS), Chimica Organica applicata ai materiali e alle scienze della vita (COSV), Chimica analitica per lo studio dell'ambiente (CAA)), con tematiche più specifiche e meno generali. Si propone inoltre di dare maggior risalto all'esistenza di un Servizio Orientamento Neolaureati e di mettere maggiormente in evidenza le eccellenze/specificità del DCCI nell'ambito delle linee di ricerca. A tal fine sono stati recentemente istituiti dei seminari dipartimentali con lo scopo di far conoscere agli studenti le attività di ricerca svolte all'interno del DCCI

Relativamente all'internazionalizzazione:
Il notevole sforzo da parte di diversi gruppi di ricerca del DCCI di stringere collaborazioni con gruppi esteri sta portando numerosi studenti a svolgere parte della tesi all'estero, generalmente attraverso Progetti Erasmus, ma anche attraverso accordi di altro tipo (Global Research Internship (GRI) Programme 2017 – Singapore; accordi con istituti

di ricerca in Giappone (Shibaura Institute of Technology – Tokyo e Muroran Institute of Technology - Hokkaido; Matteo Ricci Network – General International University Co-operation Agreement Italy-China). E' necessario che questo sforzo venga mantenuto nel corso degli anni e che a collaborazioni giunte al termine se ne sostituiscano di nuove, per mantenere sempre elevato il numero di opportunità verso l'estero da offrire agli studenti.

Lo stesso discorso vale per l'internazionalizzazione in entrata, dove tuttavia si incontrano maggiori difficoltà, forse legate alla scarsa attrattività già evidenziata sopra. Al fine di incentivarla, potrebbe essere necessario aumentare l'offerta di insegnamenti tenuti in lingua inglese.